

Note Legali

La conclusione del contratto con il "falsus procurator"

A cura dell'avvocato Laura Buffa

L'istituto della "rappresentanza" consente ad un soggetto di concludere un contratto tramite un altro soggetto, che agisce in nome del rappresentato e per suo conto.

L'art. 1387 del codice civile prevede che la rappresentanza di un soggetto possa derivare da disposizioni di legge, come ad esempio nel caso del minore che viene rappresentato nei suoi atti negoziali dai genitori, o dalla volontà dell'interessato che conferisce ad altro soggetto il potere di rappresentarlo nella conclusione di uno specifico atto o contratto (procura speciale) o nella conclusione di ogni atto o contratto che riguardi il suo patrimonio (procura generale).

L'art. 1388 cod. civ. prevede che il contratto concluso dal rappresentante in nome e nell'interesse del rappresentato, nei limiti delle facoltà conferitegli, produce direttamente effetto nei confronti del rappresentato.

Può però succedere che il soggetto con cui si conclude un contratto sia solo apparentemente il rappresentante di altro soggetto, ma in realtà sia privo dei poteri di rappresentanza.

In questo caso il contratto non è nullo, ma solo inefficace. Tale inefficacia è eccezionale esclusivamente dall'apparente rappresentato. Ne consegue che nel momento in cui questi non intenda eccepire alcunché ed intenda dare esecuzione al contratto questo integrerà ratifica dell'operato del falsus procurator ed il contratto si riterrà valido ed efficace.

Nel caso in cui invece il rappresentato apparente non intenda ratificare l'operato del falsus procurator ed il contratto resti pertanto inefficace, la sola tutela prevista per il terzo contraente, che in buona fede ha ritenuto di concludere il contratto con un soggetto legittimato a farlo, è il risarcimento del danno.

In questi casi infatti si prevede che il cosiddetto falsus procurator sia responsabile del danno che il terzo contraente ha sofferto per avere confidato senza sua colpa nella validità del contratto.

Il risarcimento del danno resterà peraltro limitato al cosiddetto "danno emergente", costituito ad esempio dalle spese sostenute inutilmente nel corso delle trattative ed al cosiddetto "danno da lucro cessante" costituito ad esempio dalla perdita di occasioni di concludere validamente il contratto a condizioni simili con soggetti diversi.

Non si ritiene invece che il falsus procurator sia tenuto a risarcire il cosiddetto "interesse positivo", che corrisponde ai danni che si sarebbero evitati ed ai vantaggi che si sarebbero conseguiti con la stipulazione del contratto.

I principi esaminati sono espressi dalla Suprema Corte di Cassazione, tra le altre molteplici, con sentenze: Cassazione civile, sez. II, 07 febbraio 2008, n. 2860; Cassazione civile, sez. III, 28 agosto 2007, n. 18191; Cassazione civile, sez. III, 13 dicembre 2004, n. 23199; Cassazione civile, sez. III, 08 ottobre 2008, n. 24795; Cassazione civile, sez. III, 23 febbraio 2005, n. 3746

Tenersi in forma

Non solo per dimagrire...



Prima di iniziare qualsiasi programma sportivo sottoponetevi ad una visita medica presso un centro di Medicina dello sport dove vi sapranno consigliare su quanto, come e dove fare movimento. Soprattutto se farlo o dedicarvi prima ad una sana ed equilibrata dieta. Successivamente rivolgetevi ad esperti del settore che studieranno un programma adatto per voi, seguendovi sistematicamente. Non improvvisate nulla!

È bene, comunque, sapere qualche regola che vi aiuterà a riconoscere il livello di competenza del vostro "personal trainer". Se non le conosce e non le applica: cambiatelo!

Per stabilire la quantità del lavoro fisico svolto bisogna annotarsi il numero di chilometri corsi o nuotati, i chilogrammi sollevati o il numero di piegamenti fatti, ecc.

Per stabilire l'intensità del lavoro fisico si misurano invece i battiti cardiaci sotto sforzo impiegando un cardiofrequenzimetro, il cui costo per un prodotto base oscilla intorno ai 25 euro.

La regola per conoscere l'intensità del carico di lavoro prevede che partendo dalla cifra di 220 si sottragga l'età del soggetto. Poniamo un cinquantenne: il risultato sarà quindi 170 e questo sarà il valore che il soggetto non dovrà mai superare perché corrisponde al 100% della frequenza cardiaca massima teorica a cui può arrivare. Inoltre, a seconda del grado di allenamento si sottrae dal risultato qualche punto percentuale fino addirittura al 20%. Quindi, ad esempio, un cinquantenne non allenato e particolarmente sedentario farà questo conteggio $220-50=170$; da 170 toglierà il 20% (quindi la sua frequenza massima sarà di 136 battiti per minuto, da non superare mai durante l'attività fisica).

Vediamo più in generale a quali intensità di lavoro fisico riferirci in relazione ai nostri scopi.

Per iniziare a bruciare prevalentemente i grassi occorre svolgere attività aerobica a bassa intensità fra il 50-60% della frequenza cardiaca massima, ottenendo una condizione di generale benessere anche se con bassi adattamenti cardiocircolatori.

Per ridurre il peso è opportuno, invece, lavorare fra il 60 e il 70% della frequenza cardiaca massima.

Se restiamo fra il 70 e l'80% della frequenza cardiaca massima avremo un buon adattamento cardiocircolatorio e bruceremo meno grassi e maggior quantità di zuccheri presenti nei muscoli e nel sangue.

Infine se lavoriamo fra l'80 e il 100% della frequenza cardiaca massima utilizziamo il sistema anaerobico accumulando acido lattico, che notoriamente limita la per-

formance, e svolgiamo un allenamento anaerobico per scopi agonistici, quindi riservato ad atleti. Pertanto per sapere se stiamo facendo attività fisica, ad esempio, fra il 60 e 70% della nostra frequenza cardiaca massima dobbiamo utilizzare il cardiofrequenzimetro: si tratta di un trasmettitore con fascia elastica che rileva i battiti cardiaci; l'orologio posizionabile al polso, sul manubrio della bici o sul remo indica in tempo reale se il lavoro fisico viene svolto all'intensità desiderata. Molti cardiofrequenzimetri (nella foto) hanno un sistema d'al-

larme che comunica quando ci si trova sopra o sotto i valori preventivamente impostati. Normalmente i cardio sono subacquei, ma, attenzione, quasi tutti i trasmettitori sono solo idrorepellenti.

Per concludere, ricordo che se non ci si allena, e quindi non chiediamo al corpo di bruciare più di quello che richiede la normale vita di relazione, l'eccesso di calorie viene trasformato in grasso.

Una buona regola è mangiare sempre per quello che dovrai fare e mai per quello che hai fatto!

Claudio Scotton

Tra movida e abbandono

Genova ha un corpo. Vene e cuore pulsante, in cui scorre una linfa che per mettere in circolo il proprio dna è costretta a scorrere dall'esterno verso il centro della città. In mezzo al petto di Genova batte a ritmo sostenuto Piazza delle Erbe, dove si concentra quel flusso variopinto e ricco che da anni chiamiamo "movida". La lunga processione di giovani, studenti erasmus, stranieri in visita e cittadini a passeggio per riprendersi dalla settimana lavorativa, negli anni ha subito un progressivo sfolgimento a causa dell'eterna battaglia tra il diritto al divertimento e alla libera circolazione e la necessità dei cittadini residenti nella zona del centro storico (ma non solo) di dormire sonni tranquilli. L'inquinamento acustico nel cuore della notte di Genova è però solo la punta di un iceberg molto profondo che nasconde ben altro: la normativa introdotta di recente dal Comune sulla limitazione dell'orario di lavoro dei tanti locali del centro ha infatti risolto parzialmente il problema del riposo dei residenti, ma ha causato di rimando un'oggettiva diminuzione di guadagni per gli esercenti delle zone "calde" e quindi un'oggettiva difficoltà di intensificare le attività di svago del week end e coinvolgere anche il flusso di curiosi che la movida trascina per la città. Molti luoghi deputati alla discussione e circolazione culturale hanno già chiuso da tempo regalando terreno alla microcriminalità. E Sampierdarena? È in pericolo, perché se il flusso di fruitori è costretto sempre di più a spingersi verso il centro della città, laddove si crea il silenzio c'è più possibilità che si sviluppi un humus di spaccio, delinquenza e prostituzione: il destino cui il nostro quartiere sta andando incontro potrebbe essere quello di diventare una banlieue, come quelle di Parigi, senza controllo né regole. Più ci si concentra verso il nucleo, più si regalano porzioni di Genova a chi la distrugge e la sporca. Se il sangue non circola, il corpo muore: forse tutti noi dovremmo pensarci, mentre andiamo a dormire cullati dal nulla assordante della periferia.

Erika Muscarella

La giurisprudenza del mese

Responsabilità dell'albergatore

L'albergatore è responsabile dei furti che si verificano all'interno dell'albergo e deve risarcire il danno anche quando il furto sia avvenuto all'interno dell'alloggio destinato al cliente e ad opera di persone ignote - Corte di Cassazione - Sez. IIIa civile - 5 dicembre 2008, n. 28812;

Nullità del contratto di locazione

Non è incostituzionale ed è dunque valido ed efficace, l'art. 1, legge 30 dicembre 2004, n. 311 che prevede che i contratti di locazione sono nulli se non sono registrati, pur ricorrendo i presupposti per effettuare la registrazione - Corte Costituzionale - Ordinanza 25 novembre 2008, n. 389;

Separazione tra coniugi e assegnazione della casa coniugale

Non è incostituzionale l'art. 155 quater del codice civile, che prevede che il diritto di godimento della casa coniugale venga meno nel caso in cui l'assegnatario non vi abiti o cessi di abitarvi stabilmente, o conviva more uxorio o contraiga nuovo matrimonio - Corte Costituzionale - Sentenza 30 luglio 2008, n. 308;

Mantenimento dei figli naturali

La controversia che abbia ad oggetto esclusivamente il mantenimento dei figli nati fuori dal matrimonio e non anche il loro affidamento è di competenza del Tribunale Ordinario e non del Tribunale per i Minorenni - Corte di Cassazione - Sez. I civile - ordinanza 25 agosto 2008, n. 21754;

Responsabilità del Tour Operator

Il Tour Operator è tenuto a fornire soluzioni alternative o a corrispondere al viaggiatore la differenza sul prezzo versato, anche se l'impossibilità di assicurare i servizi previsti derivi da caso fortuito, forza maggiore o fatto del terzo - Corte di Cassazione - Sezione IIIa civile - sentenza 24 aprile 2008, n. 10651.

L.B.

1898-2008 110 ANNI DI VOLONTARIATO UNA FIRMA PER LA SOLIDARIETÀ

Gentile Concitadino, anche quest'anno sarà possibile destinare il 5 x MILLE delle imposte alle associazioni di volontariato iscritte in un apposito registro. Se vorrai sostenere la P.A. CROCED'ORO SAMPIERDARENA, potrai farlo indicando il nostro numero di

Codice Fiscale 80032690101 e la Tua firma

nell'apposito spazio che troverai sia nei modelli 730, UNICO o allegato al CUD inviato dall'INPS o dal datore di lavoro. Qui di seguito troverai un esempio esplicativo e comunque per qualsiasi chiarimento puoi contattare la segreteria al n° 010465641. Certo di poter contare sulla Tua preziosa sensibilità e comprensione. Ti saluto cordialmente.

IL PRESIDENTE
Diego REPETTO

MODELLO 730-1 redditi 2008
Schema per la scelta della destinazione dell'8% per mille dell'IRPEF e del 5 per mille dell'IRPEF

CONTRIBUENTE

DATA ANAGRAFICO

SCelta per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF

80032690101